

Acciaio: l'U.R.S.S. supera per la prima volta gli USA

Una poesia di Evtusenko scritta contro le sopravvivenze staliniane, pubblicata dalla «Pravda»

La nostra redazione
MOSCA, 21.
L'industria siderurgica socialista nel trimestre luglio-settembre ha superato la produzione degli Stati Uniti, 18.000.000 tonnellate contro 18.010.000 tonnellate. Nella storia della competizione tra i due sistemi, la prima volta che la Sovietica supera gli Stati Uniti in un settore di tale importanza come la produzione dell'acciaio. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, il primo tra Stati Uniti e Sovietica era di 300 per cento. Nel '60 l'America supera l'URSS del 28% e del 20%. Non è significativo che proprio nel mese della celebrazione del XXII anniversario del XXII Congresso, la prima volta che la Sovietica supera gli Stati Uniti in un settore di tale importanza come la produzione dell'acciaio per il

Ultima domenica prelettorale

Dal nostro inviato

PARIGI, 21.
La prima domenica elettorale del referendum è trascorsa in una calma apparente. L'unica febbre non è elettorale, ma è la campagna. Non vi sono grandi comizi, né assemblee, né manifestazioni. Le posizioni politiche sono state ribadite in un incontro di giovani, nel corso del quale ha parlato il compagno Khrushchev. Il giorno si è inaugurata in fatto già scontato ma imprevedibile: André Cayrol, il famigerato assassino del "monoculo" ne era stato condannato dal tribunale militare e imprigionato stamattina il suo avvocato nella prigione di Fresnes e ha firmato una sentenza di condanna a morte. Le posizioni politiche sono state ribadite in un incontro di giovani, nel corso del quale ha parlato il compagno Khrushchev. Il giorno si è inaugurata in fatto già scontato ma imprevedibile: André Cayrol, il famigerato assassino del "monoculo" ne era stato condannato dal tribunale militare e imprigionato stamattina il suo avvocato nella prigione di Fresnes e ha firmato una sentenza di condanna a morte.

I tribunali «amichevoli»

Recentemente è stato accertato che 23 milioni di lavoratori iscritti nelle varie organizzazioni sindacali partecipano a un'attività sociale non retribuita dedicando parte del loro «tempo libero»: questa attività sociale significa l'intervento di milioni di uomini e di donne nella vita amministrativa dello Stato attraverso i soviet di rione, i tribunali «amichevoli», la gestione di imprese a carattere sociale e pubblico, come biblioteche, club, asili d'infanzia, il mantenimento dell'ordine pubblico in collaborazione e spesso in sostituzione degli organismi di polizia.

Le cifre pubblicate due

giorni fa dall'Istituto di statistica sull'andamento del quarto anno del piano settennale, inserito nel piano a lunga scadenza per la costruzione delle basi materiali della società comunista, provano che il «programma» approvato dal XXII congresso ha preso un ottimo avvio. E non va dimenticato la serie di misure prese dal Comitato centrale di maggio in favore dell'agricoltura, dopo un dibattito che ha fatto luce sulle difficoltà che affliggevano e affliggono ancora questo settore capitale dell'economia sovietica.

Per finire, oltre ad aver posto i principi della nuova Costituzione, che tra qualche mese darà vita a un confronto di opinioni in tutto il paese, il PCUS e il governo sovietico hanno impostato su nuove basi anche i rapporti economici tra i paesi socialisti, dando all'organizzazione di cooperazione economica una struttura e un programma fondati sulla razionale divisione del lavoro.

Per comprendere in quale clima generale si vadano svolgendo queste celebrazioni va sottolineata la pubblicazione sulla Pravda di oggi di una poesia di Evgheni Evtusenko, intitolata «Gli eredi di Stalin». Poco più di un anno fa, proprio alla vigilia del XXII congresso, la pubblicazione del poemetto di Evtusenko «Baby, I» sulla Gazzetta Letteraria era stata denunciata come uno scandalo da parte di critici e organi di stampa di tendenza conservatrice. L'aveva pubblicata la Pravda, diceva quanta acqua sia passata sotto i ponti in un solo anno.

La paura è morta

Il poema non è sugli errori di Stalin, bensì è proiettato in avanti: lo dicono il suo titolo e il suo contenuto. Stalin è morto, ma non deve morire la vigilanza del popolo sovietico fino a che vivano quegli eredi di Stalin che aspettano la rinvenuta «figliando di coltivare le rose» nel loro giardino di pensionati politici. Il poema descrive all'inizio i giorni della morte di Stalin e i suoi funerali, e di Stalin parla come di un uomo che non si rassegna a morire e tende a tornare e a far tornare il passato: non il passato glorioso del vessillo rosso su Berlino ma quello fosco degli errori e delle persecuzioni. I suoi eredi sono appunto coloro cui non piacciono le «volute prigioni» e le «colme» dove cantano i poeti e che appartandosi o mimetizzandosi, tendono a riportare indietro le cose. Contro di essi e contro l'ombra di Stalin il poeta invoca che sia raddoppiata e triplicata la guardia, perché «finora che ci saranno sulla terra i suoi eredi sembrerà che Stalin sia ancora nel mausoleo».

Anche la Komsomolskaja Pravda dedica oggi quasi una intera pagina al paese di Evtusenko di cui pubblica una scelta abbastanza significativa. Tra queste un'altra ve n'è che riecheggia i temi del culto, quando «era pericoloso parlare persino alla moglie». Ma già il poema «La paura è morta in Russia» si apre al nuovo tempo in cui «la gente libera le ali e in tutto il paese si costruisce nella fiducia».

Augusto Pancaldi

Francia

Proposte per l'intesa con Bonn

NEW YORK, 21.
Il «New York Times» scrive oggi che «la Francia ha proposto alla Germania occidentale che i due paesi coordinino la loro politica nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui entrambe fanno parte».

Nel campo militare i francesi hanno suggerito scambio di ufficiali di Stato Maggiore. Nessuno conferma se ha delle notizie secondo cui la Francia avrebbe anche proposto scambio di reparti della forza di un battaglione per periodi di addestramento per l'integrazione fra i due eserciti.

Tradita dalla gola



SAN DIEGO (California).
Linda Terwilliger di 7 anni ha tenuto in allarme per circa due mesi polizia e cittadini con telefonate drammatiche: «Aiuto! Il mio bimbo è morto». «Accorrete mio padre sta picchiando a sangue mia madre», «Aiuto! Ho trovato una testa di donna in un sacco». Senonché la bam-

bina che aveva telefonato alcuni giorni fa ad un ufficio di polizia, dicendo di essere sola in casa con il fratello senza nulla da mangiare, è stata indotta dal poliziotto a rivelare lo indizio di caso in cambio della promessa di una torta al cioccolato. Il mistero delle telefonate era risolto. Nella Telefoto, la piccola,

Comunicato congiunto

Ulbricht e Gomulka propongono una soluzione per Berlino

Il settore occidentale dell'ex capitale dovrà essere trasformato in città libera

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 21.
E' stata pubblicata oggi la dichiarazione comune tedesco-polacca sottoscritta al termine della visita della delegazione di governo e di partito guidata da Gomulka e Cyrankiewicz nella RDT. Nel documento si dichiara tra l'altro che «la conclusione di un trattato di pace non può essere indefinitamente rinviata. Su questo punto come sugli altri problemi esaminati c'è fra i due governi completa identità di vedute». Nel caso tuttavia che

Intervista di Krusciov

La questione di Berlino all'ONU?

COLONIA, 21.

Il giornale di Colonia «Deutsch Zeitung» pubblica oggi il testo di un'intervista rilasciata da Krusciov al deputato cristiano-socialista belga Scheyben. In essa il premier sovietico afferma che l'URSS continuerà a trattare per Berlino con Washington anche dopo le prossime elezioni parziali americane. Krusciov ha detto in particolare: «Indubbiamente noi continueremo il dialogo con gli americani dopo le elezioni di novembre al fine di cercare soluzioni che siano accettabili alle due parti. Se però gli americani persistessero nella loro attuale, non realistica posizione, è possibile che noi ci ritiriamo alle Nazioni Unite, noi notificheremo all'ONU la nostra intenzione di firmare un trattato di pace con la RDT e sottoporremo all'organizzazione il contenuto di tale trattato, che prevede all'incirca il riconoscimento di due stati tedeschi, la creazione di una città libera di Berlino Ovest, l'eliminazione del caposala della NATO a Berlino Ovest, garanzia per il libero accesso a Berlino Ovest e per la non interferenza negli affari interni della città, e infine lo stazionamento di truppe durante un breve periodo di transizione».

Come fanno il cinema italiani e sovietici

Le relazioni di Mikhail Romm e di Goffredo Lombardo al Convegno romano — Appassionata e polemica discussione

Il Convegno italo-sovietico sul tema «Cinema e società», promosso dall'Associazione Italia-URSS con l'adesione delle più rappresentative associazioni professionali e culturali dei due paesi, è proseguito intensamente nella giornata di ieri, conclusasi a tarda sera. Il dibattito, già avviato nel pomeriggio di sabato, si è sviluppato ed articolato nel pomeriggio, oltre che sulle due prime relazioni (quella del italiano Di Giannatà e quella della sovietica Naja Zorkaia), sulle illustrazioni che il regista Mikhail Romm e il produttore Goffredo Lombardo hanno offerto dei sistemi produttivi in atto, rispettivamente, in URSS e in Italia.

Della situazione del cinema italiano, Lombardo ha delineato un panorama sostanzialmente ottimistico, elogiando l'imprendenza dei produttori, la collaborazione fra Stato e industria, il «concentrarsi delle attività produttive nelle mani di poche società modernamente organizzate; ha tuttavia negato, in evidente contrasto con quest'ultimo rilievo, una tendenza al monopolio nell'ambito dell'industria cinematografica italiana. Circa i rapporti specifici tra cinema italiano e cinema sovietico, Lombardo ha auspicato accordi di produzione associata fra i due paesi, che dovrebbero però riferirsi, a suo parere, allo sfruttamento cinematografico del patrimonio letterario dell'uno e dell'altro, più che alla trattazione di temi attuali d'interesse comune.

La discussione è stata caratterizzata da un'estrema franchezza polemica, che — prescindendo dalle note stonate avvertibili, ad esempio, nelle parole del produttore Ergas — è da considerarsi (e gli ospiti sovietici lo hanno fatto per primi) come un elemento del tutto positivo, poiché è attraverso il dialogo, l'incontro e anche lo scontro delle posizioni, che si esprime il desiderio di conoscenza e di comprensione reciproca. Aperta e appassionata è stata l'insistenza su quel complesso e drammatico nodo storico che va sotto il nome di «cultura della personalità»: sia per analizzarlo e i ritorni specifici nel campo del cinema, sia per porre il problema di un suo approfondimento proprio da parte dei registi sovietici. E, a tale proposito, è da sottolineare una «bella affermazione di Chukra: gli artisti della URSS, egli ha detto, non hanno ancora adempiuto tutto il loro dovere di denuncia e critica: la sostanza del «culto di Stalin» non hanno ancora fatto pienamente uso della nuova libertà, del nuovo clima politico che il XX e il XXI Congresso hanno creato.

A conclusione del Convegno, hanno preso nuovamente la parola i due primi relatori, Fernaldo Di Giannatà e Naja Zorkaia, ribadendo «essenzialmente» i loro argomenti; ancora il regista Romm; e, infine, Paolo Alatri, il quale ha messo in rilievo la fruttuosità di questo incontro romano, che può essere valutato come un passo avanti verso l'acquisizione di un linguaggio comune, verso lo scambio e il confronto di esperienze culturali e artistiche diverse.

Non sia possibile concludere un trattato di pace con entrambi gli Stati tedeschi per l'opposizione delle potenze occidentali e della Repubblica Federale, la Polonia, insieme con tutti gli Stati disposti a farlo, concluderà un trattato di pace con la RDT. «In questo modo sarà risolto anche la questione della costituzione di Berlino Ovest in città libera e smilitarizzata, nel più completo rispetto dei diritti sovrani della Repubblica Democratica Tedesca sul suo territorio Berlino Ovest si trova».

Nel documento, come si vede, sono riassunte con la massima chiarezza le posizioni enunciate già nei giorni scorsi dai dirigenti polacchi durante il soggiorno nella RDT e oggi dubbia che a Bonn si fosse coltivato circa una presunta «debolezza» dei rapporti RDT-Polonia deve essere svanito come devono essere svaniti certi calcoli occidentali fondati sulla speranza di indurre Varsavia a migliorare i rapporti con Bonn a spese della solidarietà con la RDT e della sicurezza delle frontiere Oder-Neisse.

Tornando al comunicato di Berlino Ovest, come si vede, sono riassunte con la massima chiarezza le posizioni enunciate già nei giorni scorsi dai dirigenti polacchi durante il soggiorno nella RDT e oggi dubbia che a Bonn si fosse coltivato circa una presunta «debolezza» dei rapporti RDT-Polonia deve essere svanito come devono essere svaniti certi calcoli occidentali fondati sulla speranza di indurre Varsavia a migliorare i rapporti con Bonn a spese della solidarietà con la RDT e della sicurezza delle frontiere Oder-Neisse.

La seconda parte del testo è dedicata ai problemi della collaborazione scientifica e tecnica. Vengono tra l'altro indicati i settori nei quali già sono stati raggiunti risultati notevoli e altri ancora è possibile ottenerne attraverso la specializzazione e la cooperazione nella produzione sulla base del più alto livello della tecnica dei due paesi e altre forme di stretta e diretta cooperazione nella produzione, particolarmente nell'industria chimica e nella metallurgia.

Il sommario della delegazione polacca, nella RDT ha dato occasione ad uno scambio approfondito di opinioni sull'attività dei due partiti e sulle esperienze reciproche nella costruzione del socialismo, sui problemi del movimento operaio internazionale e sul problema dei rapporti reciproci tra i due partiti. Le due delegazioni sono state «unanimesi» nel giudicare l'importanza teorica delle decisioni dei partiti comunisti a Mosca nel 1957 e nel 1960, e nel considerare di particolare importanza l'ulteriore consolidamento dei rapporti e della collaborazione fraterna dei partiti socialisti la cui forza e la cui unità sono il fattore decisivo nella lotta per la pace ed il socialismo.

Giuseppe Conato

DALLA PRIMA

Pajetta

milite, ad ogni organizzazione, l'impegno di una partecipazione effettiva, lo impegno cioè di conoscere, di capire e di studiare, di organizzare il dibattito in modo che gli iscritti non solo abbiano il diritto di esprimersi, ma esercitino questo diritto; e poiché nessuno dei nostri problemi può essere nostro soltanto, facciamo intervenire largamente i lavoratori e i democratici di tutte le tendenze. E bisogna, d'altra parte, che i compagni siano consapevoli che non può esservi democrazia effettiva nel partito senza il momento della responsabilità politica, della attività organizzativa, del lavoro pratico.

Le nostre posizioni democratiche — ha aggiunto Pajetta — si confermano anche nel giudizio che diamo della situazione e della prospettiva. Noi consideriamo il centro sinistra prima di tutto come il risultato di una presenza democratica, di una azione di massa e di un mutamento negli orientamenti di larghi strati dell'opinione pubblica. E le lotte sociali di queste ultime settimane non soltanto dimostrano la combattività dei lavoratori, che altri negava, l'estendersi dell'unità, che altri considerava impossibile, ma anche e appunto la coscienza democratica della classe operaia italiana.

Venendo a parlare delle Regioni, il compagno Pajetta ha detto che a porre come attuale questo problema si è arrivati attraverso un movimento democratico ed unitario. Oggi sarebbe difficile credere che a disprezzare, e a respingere, o a subire, il rischio doroteo possano essere soltanto i dirigenti o i Comitati Centrali o anche solo partiti. Noi pensiamo che esista un problema di colloquio di tutti con tutti, di risposta della cittadinanza, degli elettori.

Il problema dell'unità dei socialisti e dei comunisti — ha proseguito Pajetta — riguarda tutti i lavoratori, così come il problema del monopolio politico della destra che si rafforza costringendo i partiti comunisti a presentarsi come succubi, interessi repubblicani e socialdemocratici. La discriminazione comunista, che isola i lavoratori cattolici dalla parte decisiva del movimento operaio italiano, interessa, analogamente, i lavoratori di ispirazione cattolica. Per questo, i problemi della democrazia operaia, del funzionamento democratico pieno delle organizzazioni di massa della vita effettiva del colloquio quotidiano con i cittadini, sono problemi attuali ed urgenti ed è in connessione con essi che si pongono quelli della vita e della democrazia della organizzazione comunista.

E' in un momento come questo che una avanguardia rivoluzionaria e un partito come il nostro appaiono necessari, a condizione di essere una organizzazione moderna e combattiva, capace di rinnovarsi e di estendere i suoi collegamenti, di conoscere ed operare nella realtà nuova.

Noi — ha soggiunto il compagno Pajetta ricordando le tradizioni repubblicane ed anarchiche della Lunigiana — avete visto sfiorire e deporre organizzazioni popolari ed operaie. Voi sapete che si può essere forti e poi appassire non si ha il sussidio della dottrina, della capacità politica di restare alla avanguardia delle forze che avanzano e di imparare dalle esperienze. Ecco perché il X Congresso del nostro partito non interessa solo i comunisti, ma il movimento operaio italiano nel suo insieme in un momento in cui il movimento operaio italiano ha un peso particolare nel mondo.

Parlando del problema dell'unità con i compagni socialisti, Pajetta ha detto: non è questo il momento di cedere ad un ricatto che ci vuole dividere, per escludere i lavoratori dalla possibilità di essere una forza dirigente nella vita sociale e di imporre un'opera di profonda trasformazione. Sarebbe un errore considerare il problema dell'unità come un bagaglio, magari ingombrante, del passato, o, d'altra parte, considerare con ana-

rezza le suggestioni o le concezioni scissionistiche di oggi. E' ancora valida l'esperienza dell'unità, e i comunisti e socialisti che ha permesso e permette una sempre più ampia unità dei lavoratori e dei democratici.

Pajetta ha poi ricordato le lotte operaie, le manifestazioni antifasciste ed antifranchiste, aggiungendo che noi non abbiamo nessuna intenzione, collegati come siamo con milioni di lavoratori, di rinchiuderci nelle nostre sezioni, e neppure proponiamo ai compagni socialisti di rinchiudersi a due nelle cooperative o nelle Camere del Lavoro. E' più in là che guardiamo. L'unità esistente è la premessa e la condizione di una più larga unità che già si realizza nel paese. Questo è oggi un discorso — ha concluso il compagno Pajetta — che facciamo qui tra di noi, perché, da domani, sia il discorso che ognuno dei nostri compagni socialisti e comunisti e con i cittadini di ogni parte politica e di ogni tendenza.

Cina-India

ri sarebbero state iniziate le trattative, che ci avrebbero attaccato gli avamposti indiani. Una settimana fa, come è noto, il primo ministro indiano, Nehru, aveva annunciato a chiare lettere di aver deciso di non accettare i comunisti indiani a procedere all'«espulsione delle forze cinesi» dalle zone di frontiera contestate, e cioè in quella fascia di territorio di confine che si estende a Sud della linea Mac Mahon e che i cinesi considerano invece a Nord.

Da parte indiana, un comunicato del ministero della Difesa ha confermato che i combattimenti sono continuati nelle zone di frontiera. Numerosi scontri, dice il comunicato, hanno avuto luogo in una zona di confine a Sud del fiume Narka (Kochi-lang), zona dove, secondo gli indiani, i cinesi continuano ad ammassare numerose truppe. Nel settore occidentale del confine, invece, e cioè nella zona di confine con il Nepal, sono caduti in mano cinese. Un elicottero indiano viene dato come disperso.

Sempre le fonti indiane, infine, sostengono che un altro scontro si è verificato a Sud del lago Pangong. Non lontano dal tracciato indiano della linea Mac Mahon.

Le notizie dei combattimenti, comunque, non ci danno una viva emozione, che si riflette nei commenti della stampa. Mentre, tuttavia, alcuni giornali tentano di attizzare il fuoco, parlando di vero e proprio «stato di guerra», altri cercano di ridimensionare la portata degli incidenti. Il giornale indiano di maggior tiratura il «Sunday Standard», per esempio, scrive: «I cinesi, essendovi motivo di grave preoccupazione, non vi è ragione di allarme eccessivo o di panico».

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conesa
Direttore responsabile
Iscritto al n. 5797 del Registro della Stampa, al n. 1504 del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 18. Telefon: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 450.783, 450.784, 450.785, 450.786, 450.787, 450.788, 450.789, 450.790, 450.791, 450.792, 450.793, 450.794, 450.795, 450.796, 450.797, 450.798, 450.799, 450.800, 450.801, 450.802, 450.803, 450.804, 450.805, 450.806, 450.807, 450.808, 450.809, 450.810, 450.811, 450.812, 450.813, 450.814, 450.815, 450.816, 450.817, 450.818, 450.819, 450.820, 450.821, 450.822, 450.823, 450.824, 450.825, 450.826, 450.827, 450.828, 450.829, 450.830, 450.831, 450.832, 450.833, 450.834, 450.835, 450.836, 450.837, 450.838, 450.839, 450.840, 450.841, 450.842, 450.843, 450.844, 450.845, 450.846, 450.847, 450.848, 450.849, 450.850, 450.851, 450.852, 450.853, 450.854, 450.855, 450.856, 450.857, 450.858, 450.859, 450.860, 450.861, 450.862, 450.863, 450.864, 450.865, 450.866, 450.867, 450.868, 450.869, 450.870, 450.871, 450.872, 450.873, 450.874, 450.875, 450.876, 450.877, 450.878, 450.879, 450.880, 450.881, 450.882, 450.883, 450.884, 450.885, 450.886, 450.887, 450.888, 450.889, 450.890, 450.891, 450.892, 450.893, 450.894, 450.895, 450.896, 450.897, 450.898, 450.899, 450.900, 450.901, 450.902, 450.903, 450.904, 450.905, 450.906, 450.907, 450.908, 450.909, 450.910, 450.911, 450.912, 450.913, 450.914, 450.915, 450.916, 450.917, 450.918, 450.919, 450.920, 450.921, 450.922, 450.923, 450.924, 450.925, 450.926, 450.927, 450.928, 450.929, 450.930, 450.931, 450.932, 450.933, 450.934, 450.935, 450.936, 450.937, 450.938, 450.939, 450.940, 450.941, 450.942, 450.943, 450.944, 450.945, 450.946, 450.947, 450.948, 450.949, 450.950, 450.951, 450.952, 450.953, 450.954, 450.955, 450.956, 450.957, 450.958, 450.95